Anno 47.° - N. 180

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 1 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta.

L'INIZIO DELLE OSTILITA' SULLE TRE FRONTIERE degli Stati Balcanici

Il combattimento di Zletow secondo la versione bulgara

L'onore d'una famiglia

SOFIA, 30. — Comunicati particolari sull'incidente di Zletovo constatano che questo è stato provocato dal modo sfrenato di procedere dei soldati serbi. I serbi erano talmente irritati per il fatto che contadini nel villaggio di Zletovo avevano formato una banda sotto il comando di Abazoff che essi decisero di disonorare le donne e le ragazze imparentate con Abazoff. Visto questo modo barbaro di procedere i membri della banda si precipitarono contro i soldati serbi per salvare il loro onore di famiglia. Allora i soldati serbi dei dintorni aprirono il fuoco contro i bulgari. Dopo che la fucileria durò per parecchio tempo, la banda si ritirò nella montagna.

Ciò avvenne nella notte del 24 corrente.

La mattina del giorno seguente i serbi fecero venire un battaglione per vendicarsi. Due distaccamenti di volontari macedoni da Dibra che si trovavano nelle prime file delle truppe bulgare di questa regione lasciarono avvicinare le truppe serbe ad una data distanza e le misero poi in fuga con un aspro attacco alla baionetta. I serbi rinforzati da uno squadrone di cavalleria rinnovarono due volte durante la giornata i loro attacchi. Furono però sempre respinti dai volontari di Dibra e dovettero infine ritirarsi, lasciando sul campo parecchie dozzine di morti e feriti.

Dopo questo incidente i serbi appiccarono il fuoco al villaggio di Zletovo. Sino dal 23 giugno i serbi erigono trincee e piazzano lungo la strada fra Coteiana e Istip pezzi di artiglieria. Gli attacchi contro i bulgari nei distretti di Vedena, Castoria, Karaseria sono continuati sistematicamente.

Tutti i contadini di questa regione sono maltrattati perchè si dichiarano appartenenti alla nazionalità bulgara. Nel distretto di Karadscha Abad i greci privarono con la forza la popolazione esarchista delle armi per distribuirle fra la popolazione patriarchista.

Nuove scaramuccie alla frontiera

SOFIA, 30. — A proposito dell'incidente di Zletovo si annuncia che al 25 mattina due plotoni di volontari macedoni di Dibra che si trovavano nelle prime linee bulgare hanno lasciato avvicinare i soldati serbi a breve distanza; poi in una carica impetuosa alla baionetta li hanno respinti. Ritirandosi i serbi hanno appiccato il fuoco al villaggio di Zletovo. Dal 23 giugno i serbi costruiscono trincee e dispongono l'artiglieria sulla strada tra Kociana ed Istip.

La difficile posizione di Pasic

Il soccorso della Rumenia!

BELGRADO, 30. — Il Club dei vecchi radicali in una riunione tenuta ieri non ha preso alcuna decisione, relativamente all'arbitrato, non essendo tale questione considerata in modo uniforme dai membri del partito. La decisione che la Scupcina prenderà oggi è attesa con grande interesse.

La *Politika* scrive: Anche supponendo che tutti i partiti clericali votino oggi per Pasic, si domanda se quest'ultimo di fronte alla opposizione dei partiti stessi avrà il coraggio di assumere sopra sè stesso tutta la responsabilità. In linea generale continua a regnare incertezza circa i risultati della seduta di oggi. Di fronte alle divergenze dei vecchi radicali e dell'opposizione nei circoli della camera si presta una certa fede alle voci di una crisi minsiteriale che continuano a circolare; del resto dopo l'entrata in scena del nuovo fattore: la Rumenia, di cui qui si apprezza molto l'attitudine ed in seguito alle voci che lo stato morale delle truppe bulgare lascia molto a desiderare si è unanimi nel considerare ora che lo stato delle cose attuale non può essere dannoso alla Serbia e può condurre ad una soluzione favorevole e pacifica della situazione.

La cessione di Monastir ai serbi

LONDRA, 30. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Sofia il quale dice che la Bulgaria ha ricevuto l'assicurazione che la Serbia si sottometterà all'arbitrato dello Zar nella vertenza relativa ai territori della Macedonia e che Daneff partirà per Pietroburgo per prendere parte alla conferenza proposta dei presidenti dei ministri degli stati Balcanici.

BERLINO, 30. — Il *Berliner Tagblatt* riceve da Sofia che il governo è stato informato da fonte privata del fatto che la Serbia accetta l'arbitrato nei limiti del trattato serbo-bulgaro e che Daneff partirà nella settimana prossima per Pietroburgo per risolvere il conflitto cogli alleati.

La Serbia sarà indotta a riconoscere formalmente il suo trattato colla Bulgaria.

In cambio si faranno alla Serbia alcune concessioni in Macedonia delle quali la concessione di Monastir non sarà la più importante.

La Rumenia rifiuta le offerte bulgare

BERLINO, 30. — Il *Berliner Tagblatt* ha da Bucarest: La Bulgaria ha offerto una rettifica di frontiera in cambio della neutralità. La Rumania ha rifiutato. In caso di guerra si atterrà dalla parte della Serbia.

Una battosta inflitta ai greci che attaccarono i bulgari

SOFIA, 30. — Secondo notizie giunte stanotte dal quartiere generale le truppe bulgare iersera, alle ore 20, furono fatte segno ad un violento fuoco di fucileria verso Toila. L'assalto fu improvviso. Allora i reparti avanzati bulgari vennero soccorsi e si appostarono in ordine di battaglia e al grido: Avanti! irruppero con le baionette contro i greci marcianti all'attacco. Questi dovettero ritirarsi in gran disordine, dopo aver incendiato la località di Befterra. I bulgari respinsero i greci fino a Kaleci. L'attacco greco fu ancora più violento verso Moslian e Maltos ed aveva probabilmente lo scopo d'interrompere la congiunzione ferroviaria per Drama. I bulgari dispongono in questa regione di molte truppe. I reparti avanzati furono rinforzati subito al principio dell'assalto. Il risultato dell'attacco non è ancora noto.

La Serbia accetta l'arbitrato

L'annuncio dell'attacco bulgaro su tutta la frontiera

BELGRADO, 30. — *Si annuncia ufficialmente che i bulgari attaccarono stanotte i serbi sulla linea di Valandro, Istip e Zletovo e che si impegnò un combattimento cui partecipò l'artiglieria. L'annunzio fu dato alla Camera, mentre si discuteva sulla opportunità della conferenza di Pietroburgo.*

LONDRA, 30. — L'Agenzia Reuter *ha da Belgrado che durante la seduta della Scupstina si diffuse la notizia che i bulgari attaccarono i serbi su tutta la frontiera. La notizia provocò grande agitazione.*

BELGRADO, 30. — *Alla seduta della Scupstina il presidente del consiglio dichiara che il governo accetta l'arbitrato della Russia.*

Ribarac, Marincovic, Braskovic svolgono poscia le loro interpelanze. La discussione si rinviò a doman.

BELGRADO, 30. — *Si annuncia che il corriere serbo partito ieri da Sofia per Zaribrod non tornò a Sofia. Si afferma che molto probabilmente i bulgari lo abbiano trattenuto e gli abbiano tolto la corrispondenza ufficiale.*

I bulgari cominciarono la guerra senza dichiarazione?

BELGRADO, 30. — *Un dispaccio ufficiale da Uscub dice: I bulgari la scorsa notte alle 12 attaccarono i nostri avamposti dinanzi a Istip. Verso le 3.40 aprirono il fuoco d'artiglieria Finalmente all'alba cominciarono attaccare Retka, Zletovo, Boukya e Neogasi. I combattimenti durano ancora su tutti i punti.*

Un secondo dispaccio dice: I bulgari attaccarono la notte scorsa le nostre truppe a Valandova colla intenzione d'impadronirsi della ferrovia. Questi attacchi costituiscono la prova che i bulgari cominciarono la guerra senza dichiarazione.

Un terzo dispaccio dice: I bulgari attaccarono tutta la fronte greca dalla parte serba. I combattimenti si svolgono dalle sorgenti di Zletovo fino a Istip. Grandi masse di fanteria e artiglieria parteciparono all'azione.

La Bulgaria protesta!

SOFIA, 30. — *Fu comunicata la seguente nota:*

Il governo bulgaro incaricò i suoi rappresentanti a Belgrado e ad Atene di protestare contro gli incidenti provocati ieri dagli attacchi assolutamente ingiustificati dalle truppe serbe e greche contro la linea bulgara con evidente scopo di provocazione. Il governo respinge tutta la reponsabilità delle conseguenze che possono risultare da simili mene. Nulla può spiegare ciò alla vigilia della soluzione pacifica della vertenza territoriale.

ATENE, 30. — *Il re partì per Salonicco per la via di Calcina ove si trova sotto pressione il yacht Sfacteria. Si afferma che la flotta che si trovava nei paraggi dell'isola di Chio ricevette l'ordine di partire d'urgenza per Toghesy ove si trova già qualche unità. Tale notizia è oggetto di molti commenti in Atene.*

I due piroscafi bulgari liberati

COSTANTINOPOLI, 30. — I piroscafi bulgari *Boris* e *Varina* che furono trattenuti qui dalle autorità turchè hanno ottenuto il permesso di ritornare in Bulgaria.

Un altro assassino di Chefket pascià mandato all'altro mondo

I tedeschi acquistano possedimenti in Palestina

COSTANTINOPOLI, 30. — Il capitano di gendarmeria Mehmed condannato a morte in contumacia come complice dell'assassinio di Mahmud Chefket pascià, assediato a Sapendia nella regione di Ismidt e che rifiutava di arrendersi è stato ucciso.

I beni demaniali messi all'asta hanno una superficie di tre milioni di ettari.

Un sindacato tedesco ha iniziato trattative per l'acquisto dei possedimenti di Gorbissan in Palestina che ha una superficie di 100 mila ettari.

IL VIAGGIO DEI SOVRANI a Stoccolma

BERLINO, 30. — *L'ambasciatore d'Italia a Berlino Bollati e l'addetto militare italiano Calderari partiranno da Berlino mercoledì per Bildesheim incontro ai sovrani d'Italia.*

Il treno reale recante i sovrani arriverà a Bildesheim nel pomeriggio di mercoledì e proseguirà subito per Kiel, ove arriverà la sera.

Il consigliere dell'ambasciata italiana Franklin parte mercoledì direttamente per Kiel dove già si trova l'addetto navale italiano Pallavicini.

ROMA, 30. — *Il ministro di San Giuliano è partito alle 18.15 per Pisa.*

Il vincitore di Assaba rimpatria

TRIPOLI, 30. — Ufficiale. — *Stamane si imbarcò nel piroscafo Elettrico il generale Lequio rimpatriante. Egli fu salutato dal governatore, dal generale Cigliana. L'arsenale era gremito di ufficiali, di autorità civili di notabili arabi col cadì. I presenti fecero al vincitore di Assaba una calorosa e affettuosa dimostrazione.* (Stefani).

I caduti nell'imboscata di El Abiar

BENGASI, 30. — Nel pomeriggio di ieri è disceso dall'altipiano un autocarro con i cadaveri dei caduti ad El Abiar. In un altro erano i feriti. Un sottotenente ha una ferita leggerissima che gli permise di recarsi a piedi all'ospedale. I morti furono deposti nella camera mortuaria alla Berca. Stamane alle 8 ebbero luogo i funerali delle tre vittime, che furono trasportate al cimitero della Giuliana. Accompagnarono le salme molti amici, il governatore generale Bricola, i generali D'Alessandro e Marghieri.

La riforma della legge sulla stampa respinta dal gabinetto russo

PIETROBURGO, 30. — Il gabinetto ha respinto la nuova legge sulla stampa proposta dal ministro dell'interno. Il gabinetto ha proposto modificazioni basate su vedute del ministro della giustizia e di altri ministri; per conseguenza il progetto sulla stampa non sarà ripresentato al parlamento prima dell'autunno prossimo.

Un treno si rovescia nel fiume sotto il ponte crollato

Una vera ecatombe

ALLAHABAD (Indie Inglesi), 30. — Ad Onday Durualr un treno viaggiatori attraversava un ponte sopra un fiume quando il ponte crollò. Il treno cadde da una altezza di 15 metri nel torrente. Sette vetture scomparvero nelle acque, le altre caddero su di esse. Non si saprà il numero dei morti che quando le vetture saranno estratte dal fiume. In seguito alle pioggie torrenziali sono crollati altri ponti sulla stessa linea ferrovairia.

I ladri incendiano una casa per svaligiare una cassa forte

LONDRA, 30. — Un dispaccio da New York al *Daily Mail* dice che durante la confusione provocata da un incendio in alcuni edifici della quinta strada una cassaforte è stata aperta e sono stati rubati diamanti che essa conteneva e che avevano un valore di 20 mila sterline. Si crede che i ladri abbiano appiccato il fuoco allo immobile.

Grande sciopero a Iohannesburg

JOHANNESBURG, 30. — Una riunione di parecchie migliaia di scioperanti è stata tenuta a Benom ed ha approvato la proposta di proclamare lo sciopero generale. Alcuni dimostranti hanno tentato l'attacco alla costruzione di una miniera, ma parecchie centinaia di gendarmi a cavallo sono accorsi e li hanno dispersi. Un po' più tardi gli scioperanti sono tornati alla carica ma sono stati nuovamente dispersi. La situazione viene considerata grave.

Un assassino misterioso a Vienna

VIENNA, 30. — Ieri mattina in un albergo del primo distretto di Vienna fu ritrovata strangolata una donna che si trovava sotto il controllo della polizia morale. Si tratta probabilmente di un assassinio a scopo di furto, mancando uno spillone prezioso che l'assassinata soleva portare.

La legge militare approvata dal Parlamento germanico

BERLINO, 30. — (Reichstag). — Si approva coi voti della destra del centro e dei nazionali liberali la creazione dei sei reggimenti di cavalleria domandati dal governo, invece dei tre accordati dalla commissione del bilancio.

Il Reichstag approva poi definitivamente senza discussione il progetto della legge militare. Soltanto i socialstii, i polacchi e gli alsaziani votarono contro.

Il Reichstag approva infine la mozione tendente ad introdurre le circostanze attenuanti nel codice penale militare. Il cancelliere dell'impero dichiarò che sosterrà tale mozione in seno al consiglio federale.

Si approva la tassa di guerra da riscuotere in una sola volta. Votano contro i socialisti, i polacchi e gli alsaziani.

Quindi si approva l'aumento del fondo di guerra. Votano contro i socialisti i polacchi e gli alsaziani. La legge sull'imposta sulle sostanze si approva con 280 voti contro 63, astenuti 29. — Si approva anche la legge sui timbri impero.

Così si approva definitivamente tutti i progetti militari e la copertura delle spese.

Quindi il Raichstag si aggiorna al 20 novembre.

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale

La discussione sulla nomina dell'ispettore zootecnico

Si approva l'operato della Deputazione con 33 voti favorevoli, 2 contrari, 8 astenuti

Ieri alle ore 13 vi fu l'annunciata seduta del Consiglio provinciale.

Erano presenti:

D'Attimis Maniago — Ballico — Biasutti — Di Brazzà — Brosadola — Candolini — di Caporiacco — Caratti — Casasola — Concari — Coren — Cosattini — Cossetti — Cristofori — Da Pozzo — Deciani — Etro — Fantoni — Goia — Granzotto — Iogna — Mainardi — Morassutti — Murero — Panciera — Pecile — Peloso Gaspari — Piemonte dottor Leonardo — Piemonte dottor Ernesto — Piussi — Piuzzi Taboga — Pognici — di Prampero — Renier — Rodolfi — Rubini — Sbroiavacca — Sbuelz — Somma — Spezzotti — Stroili Taglialegna — Venier Romano.

Più tardi dopo finita la discussione sul caso Muratori venne anche il cav. dottor Magrini.

Commemorazione del senatore Monti

Il comm. Renier che presiede, s'alza in piedi e dice:

On. signori Consiglieri,

«Il giorno 20 di questo mese è morto a Pordenone il senatore Gustavo Monti, nostro autorevole collega dal 1882 in poi. Negli ultimi anni, già colpito dal male che lo trasse alla tomba, partecipò ben poco ai nostri lavori; ma, anteriormente non c'era discussione di qualche importanza, in cui Egli non intervenisse con improvvisazione serena e brillante. Di intelligenza prontissima, di facondia eccezionale, Gustavo Monti fu retto, affettuoso, simpatico. Combattè da prode nella sua gioventù per l'indipendenza nazionale, rappresentò per lunghi anni con onore al parlamento il suo paese, tanto da meritarsi un seggio al Senato, fu membro, oltrechè di questo Consiglio, anche della Deputazione provinciale e della Giunta provinciale amministrativa e dovunque lasciò larghe traccie della intelligente ed onesta opera sua.

Interprete sicuro dei vostri sentimenti, ho presentato condoglianze alla Famiglia ed ho partecipato ai funerali dell'illustre Estinto in vostra rappresentanza; per il che ebbi incarico delle famiglia stessa di esprimere al Consiglio la sua gratitudine.

In omaggio alla memoria del perduto collega, Vi invito ad alzarvi».

Al comm. Renier si associano il presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti, e il cav. Nicolotti, che rappresenta il Governo.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Contro la concessione di sussidio

Senza discussione il consiglio provinciale accorda la ratifica alla deliberazione 1 aprile 1913 n. 1992-576 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione, con la quale fu autorizzata la produzione di un ricorso in via straordinaria al Re contro il Regio Decreto di concessione al Comune di Trasaghis del sussidio di cui la legge 8 luglio 1903 n. 312 agli effetti della rateazione del contributo a carico della provincia.

La questione della nomina del dott. Muratori

Il presidente legge l'ordine del giorno per l'approvazione della deliberazione d'urgenza con la quale fu stabilito di difendersi contro il ricorso prodotto dal dottor G. B. Gaspardis a S. M. il Re per l'annullamento della nomina del dottor Mario Muratori ad ispettore zootecnico provinciale.

La discussione

Morassutti voterà l'ordine del giorno della Deputazione. Non vi è alcun dubbio sulla legalità di quanto ha fatto la Deputazione provinciale, ma non vi è nemmeno alcun dubbio sul fatto risultato dopo la nomina, che il dottor Muratori sia stato cittadino austriaco, e che tale era quando seguì la sua nomina da parte del consiglio provinciale.

Casasola si limiterà a dire che se la Deputazione avesse preso in considerazione la divisione dei voti per la nomina del dottor Muratori avrebbe meglio provveduto se avesse lasciato che i due competitori avessero ricorso per loro conto e si fosse astenuta da qualsiasi ingerenza sia per uno che per l'altro.

Panciera di Zoppola dice che la Deputazione è l'esecutrice delle deliberazioni consigliari, e perciò ha fatto bene a presentare il ricorso. Non crede giusta l'osservazione del cons. Casasola, il Consiglio non deve soltanto ratificare ma approvare quanto ha fatto la deputazione.

Il ricorso del dott. Muratori

L'on Di Caporiacco (che non è più deputato provinciale, ma siede fra i consiglieri) sa che anche il Muratori ha presentato un ricorso a S. M. il Re. Chiede la lettura del ricorso.

Presidente non si oppone alla lettura.

Il segretario del Consiglio avvocato Etro legge il ricorso.

Il dottor Muratori spiega le ragioni che l'indussero ad accettare il posto di ispettore zootecnico del Trentino.

Egli era dapprima molto perplesso e poi aveva anzi deciso di rifiutare. Ma le vivissime sollecitazioni dei liberali trentini lo decisero ad accettare la nomina offertagli dal consiglio provinciale di agricoltura di Trento. Egli credette di poter essere giovevole alla causa nazionale del Trentino, e poi il suo amore per la zootecnia lo eccitava maggiormente ad occuparsi in una regione tanto ricca di animali.

Egli dovette chiedere la cittadinanza austriaca, ma egli allora era convinto di non perdere la cittadinanza italiana.

In seguito però vedendo che l'opera sua si rendeva molto difficile, perchè era sempre intralciato per motivi nazionali e che agl'italiani si rendeva molto aspra la vita, tornò in lui vivo il desiderio di rimpatriare, e cominciò a fare le pratiche per ottenere un posto nel Regno. Chiude il ricorso esponendo come si decise a presentarsi al concorso per il posto di zootecnico provinciale a Udine.

Parla il Presidente della Deputazione

Il cav. Spezzotti crede che nessuno potrà mettere in dubbio la buona fede della Commissione e della Deputazione. Anche il dottor Muratori quando egli si presentò al concorso era in piena buonafede e credeva di essere cittadino italiano. Non si può biasimare un uomo che agiva in piena buonafede, come in buonafede, ripete, era la Deputazione. Chiede perciò l'approvazione del consiglio a quanto fece la Deputazione.

I due certificati di cittadinanza del dott. Muratori

Di Brazzà è in possesso della copia del certificato di cittadinanza austriaca del dottor Muratori. Chiede che venga letto il certificato di cittadinanza italiana dello stesso.

Il segretario avvocato Etro legge il certificato di cittadinanza italiano rilasciato al dottor Muratori dal suo comune nativo.

Di Brazzà legge quindi il certificato di cittadinanza austriaca rilasciato al dottor Muratori.

Nel documento d'obbligo è detto che il dottor Muratori aveva prestato il prescritto giuramento colla solita formula.

Morassutti. — Dunque quando il dottor Muratori si presentò al concorso di Udine era suddito austriaco.

Una proposta sospensiva

Rubini. Crede che in questa questione le personalità debbano scomparire. La questione sta in ciò: Era o non era il dottor Muratori cittadino italiano?

Crede che il miglior partito sarebbe di sospendere per ora ogni discussione, e propone in tal senso un ordine del giorno sospensivo.

Questione morale

Candolini. — Crede che la questione non sia soltanto legale, ma abbia anche una portata morale. Non possiamo dimenticare il fatto che sta nel passato del dottor Muratori. Egli ha prestato giuramento di fedeltà all'imperatore d'Austria il nostro illustre alleato; egli aveva dunque contratto degli obblighi.

Non può approvare il comportamento della Deputazione. Voterà contro l'ordine del giorno.

Cristofori quando si trattò della nomina dell'ispettore zootecnico provinciale, nemmeno lui era d'accordo coi colleghi. Ma ora si tratta soltanto di una questione giuridica, sarà cioè discutibile se si può applicare al dottor Muratori la legge dell'emigrazione del 1903, che non privava della cittadinanza italiana coloro che, recandosi all'estero per scopo di lavoro erano costretti a farsi cittadini di altro Stato. La deputazione doveva presentare il ricorso.

Casasola dichiara che se si tratta di ratificare la deliberazione d'urgenza della Deputazione egli darà il suo voto di approvazione, ma se al voto si volesse dare un significato più esteso, egli voterà contro, perchè non approva assolutamente il comportamento della Deputazione in questa questione.

Dichiarazioni del Presidente della Deputazione

Spezzotti. Non aveva in animo di usare parole forti, ma ora deve esprimere tutto l'animo suo. Si è voluto fare una questione personale e si combatte il Muratori come si combatterebbe un altro, perchè non si tratta più di cittadinanza italiana, ma di cittadinanza friulana....

Non è morale il voler far prevalere per occupare un posto uno che è meno idoneo.

Egli non hamai chiesto di essere nominato al posto onorifico al quale venne elevato dalla fiducia del Consiglio. Egli è convinto di aver agito e di agire per una causa giusta; egli chiede perciò per rimanere a quel posto un voto di piena fiducia.

Sbuelz. A lui sta a cuore più di tutto gli interessi della zootecnia del Friuli, e la presente discussione non è certo atta a dare autorità al zootecnico della provincia. Invoca un voto di concordia.

Le proposte di Candolini

Si duole dover parlare sempre di fatti nuovi.

La Deputazione sapeva, dopo avvenuta la nomina al Consiglio provinciale, che il dottor Muratori era cittadino austriaco, dunque non doveva in alcun caso schierarsi dalla sua parte. A lui non importa delle conseguenze che può avere il suo voto. Dichiara di nuovo che voterà contro l'ordine del giorno della Deputazione.

Casasola. Si duole delle parole dette dal presidente.

Vorrebbe che la Deputazione recedesse dalle sue dichiarazioni. E' pronto, come già disse, a dare il suo voto per la ratifica, ma non può votare la fiducia della Deputazione.

Brosadola voterà pure la ratifica, non la fiducia.

Pecile protesta che si voglia fare una questione personale nè da parte sua, nè da parte della Associazione agraria. La discussione non gli ha portato alcuna luce, e perciò si asterrà dal voto.

Rubini ritira la sospensiva.

Il voto

Renier. Dichiara chiusa la discussione e mette ai voti l'ordine del giorno della Deputazione col significato di piena fiducia all'operato della Deputazione stessa.

Sul voto è chiesto l'appello nominale.

Si astengono Di Brazzà — Brosadola — Deciani — Iogna — Murero — Pecile — Rubini e Venier Romano.

Rispondono no Candolini e Fantoni.

Tutti gli altri, cioè 53, rispondono *sì*.

Mentre si fa l'appello nominale entrano il prefetto comm. Luzzatto e il cons. prov. dottor cav. Magrini.

Si riprende l'ordine del giorno

Finita questa discussione agitata che si protrasse per una buona ora i rimanenti oggetti dell'ordine del giorno vengono approvati, con pochissime osservazioni, come proposti dalla Deputazione.

Si accorda la ratifica alle deliberazioni d'urgenza: per il permesso accordato al Consorzio Poiana, e il permesso di percorrere e di attraversare in vari punti le strade provinciali «Udine-Cividale» «Cormonese» e «Triestina» con la tubulatura dell'acquedotto; e per autorizzare alcune liti per il ricupero di dozzine manicomiali di due alienati.

Altre delibere

Al comune di Torreano si accordano L. 10.000 da pagarsi in dieci annualità per la costruzione della strada di Masarolis.

Viene aumentato il sussidio per la soppressione della caccia.

Il Regio Ginnasio Liceo

In merito alla competenza passiva della spesa per i locali e per il materiale non scentifico del R. Ginnasio-Liceo di Udine viene approvata la transazione fra il Comune di Udine e la provincia.

La Provincia di Udine si assume e concorre per due terzi, il Comune di Udine si assume e concorre per un terzo nella spesa occorrente all'acquisto dell'area, costruzione dello stabile e successivo arredamento e fornitura del materiale non scientifico per il Ginnasio e Liceo di Udine. In eguali proporzioni nei due Enti si intende acquistata la proprietà dell'immobile e dei mobili suddetti.

Viene approvato il prestito di favore di Lire 500 mila colla Cassa Depositi e prestiti per la costruzione del nuovo fabbricato del Ginnasio-Liceo di Udine.

I provvedimenti zootecnici

Casasola vorrebbe la sospensiva, ma si oppone Ballico per la Deputazione, e i provvedimenti sono approvati.

Ultime approvazioni

Si approvano quindi i rimanenti oggetti posti all'ordine del giorno.

Nomine

In seduta privata sono nominati:

Segretario aggiunto della deputazione provinciale il dottor Mario Pedrola — medico di riparto di seconda classe del Manicomio provinciale il dottor Nicolò Niccolai.

L'ex-prefetto Lepine in ballottaggio

PARIGI, 30. — L'ex-prefetto di polizia Lepine era candidato in una elezione legislativa nella prima circoscrizione di Montpon. Vi è ballottaggio. Lepine ha avuto il numero maggiore dei voti riportandone 8136 contro 7935 dati a Robert radicale socialista.

Cronaca Provinciale

Nel Collegio di S. Daniele-Codroipo
La proclamazione del deputato

Ci scrivono, 30, (n):

Nella seduta odierna, dei presidenti delle singole sezioni elettorali del collegio, fu proclamato eletto a deputato l'avv. Gino di Caporiacco con 1615 voti.

Il signor Arnaldo Corradini, già presidente del comitato democratico, si oppose alla proclamazione ritenendo incompatibile il co. Caporiacco, essendo deputato provinciale per l'articolo 89 legge elettorale politica.

Messa a voti la proposta, tutti i presidenti gli furono contrari, eccettuato quello di Moruzzo, il quale ciò fece forse perchè legato d'amicizia col Corradini.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

(Continuazione e fine vedi numero di ieri).

AFFARI APPROVATI

Valvasone. Concorso per l'Esposizione di Udine — Faedis. Gratificazione alla insegnante Cucavaz — Forni Avoltri. Utilizzazione boschi Umbril e Sot Chiasvelis — Chiusaforte — Raccolana. Concessione di legna secche al malghese della malga Larice — Moggio. Concessione legna e piante secche in Creta, Sotto Creta e Valeri — Reana. Regolamento impiegati e salariati. «d'ufficio». — Bicinicco. Regolamento impiegati e salariati — Maiano. Istanza frazionisti di Commerzo per concessione gratuita di terreno comunale a sede casa canonica — San Vito al Tagliamento. — Affranco livello Scalettaris — Gemona. Provvista attrezzi per estinzione incendi — Treppo Carnico. Concessione di occupazione di suolo pubblico — Sauris. Concessione combustibile a Polentarutti Andrea — Sutrio. Concessione piante a Dorotea Pietro «limitatamente». — Bagnaria. Monumento a Gerolamo Savorgnan — Corno di Rosazzo. Sussidio all'ex segretario Cabassi. Maniago. Gratificazione al custode delle torri — Talmassons. Illuminazione per la frazione di San Andrat — Lauco. Prestito per edifici scolastici di Avaglio e Trava. Accettazione — Premariacco. Regolamento polizia rurale — Ovaro. Concessione piante deperite per costruzione campanile. «Salvo ratifica consigliare». — Resia. Concessione piante di pino nel bosco Nauscalo — Arta. Utilizzazione bosco Cabia — Campoformido. Anticipazione di cassa dall'esattore. «Salvo ratifica consigliare». — Mortegliano. Illuminazione elettrica in Lavariano — Cassacco. Regolamento impiegati e salariati. — Tolmezzo. Modifica tariffa annessa al regolamento sulla macellazione — Carlino. Regolamento impiegati e salariati. «Approva d'ufficio» — Remanzacco. Compenso al maestro Missio — Arta. Approvazione nuova regolamento tassa bestiame e tariffa — Rigolato. Investimento di fondi di cassa. — Ipplis. Regolamento impiegati e salariati «condizionatamente» — Chiusaforte — Raccolana. Affittanza terreno nella malga Nevea al cav. Grato Maraini — Pordenone. Nuova strada Riccardo Selvatico. «Salvo pubblicazione regolamento dell'elenco — Villa Santina. Concessione gratuita ramaglie nel bosco Valdagnello — Forni Avoltri. Concessione piante a Brunasso e Gerin — Tolmezzo. Concessione piante alla «Pro Tolmezzo» — Varmo. Contributo per l'esposizione di Udine. — Resia. Domanda anticipazione a presentare ricorso in Cassazione contro Sentenza della Corte d'Appello. Derivazione sorgente Barman Società Conservatrice del legno di Milano — Cividale. Sistemazione del foro Giulio Cesare. — Carlino. Contributo annuo pro Istituto Nazionale per gli Orfani dei Militari — Bagnaria. Articolo aggiuntivo al regolamento di polizia urbana. — Sedegliano. Vendita ritagli stradali. «In parte». — Pontebba. Regolamento polizia urbana — Attimis. Alienazione usurpi in Mappa di Subit — Segnacco. Permuta terreni comunali con la ditta Pividori.

Da CORNO DI ROSAZZO
Il servizio postale

Ci scrivono 30 (n):

Il servizio postale sarà finalmente migliorato a datare da martedì prossimo, primo luglio.

I giusti desideri di questa industre popolazione, dei quali noi a suo tempo ci facemmo eco sulle colonne di questo giornale accolti subito col miglior favore e sostenuti validamente presso il Ministero dal cav. Parrini direttore delle RR. Poste della Provincia, mercè il lodevole interessamento del deputato on. barone Morpurgo e del sindaco cav. Perusini, sono stati appagati.

Da martedì prossimo sarà istituito un servizio di corriera a cavalli che trasporterà due volte al giorno la corrispondenza postale da Corno a San Giovanni Manzano e da San Giovanni a Corno e conseguentemente anche le distribuzioni al pubblico delle corrispondenze in arrivo saranno fatte due volte al giorno, una la mattina alle 8 per la posta giunta la sera precedente e l'altra alle ore 14 per la posta giunta la mattina.

Finora la doppia distribuzione si aveva solo nei mesi estivi, ma in ore pochissimo indicate, (la mattina non prima delle undici e la sera dopo le 19 e mezza); d'ora innanzi la distribuzioni non solo saranno fatte in ore più convenienti, ma sarà sempre doppia tanto d'estate come d'inverno.

La corriera farà inoltre il servizio viaggiatori da e per la stazione ferroviaria di San Giovanni di Manzano col diretto per Udine delle 10.47 e coll'altro per Cormons delle 18.21, partendo da qui la mattina alle 9.50 e la sera alle 17.30 e passando, per agevolare i frazionisti di San Andrat e Visinale, dalla contrada «Quattro Venti» circa alle 10 e alle 17.45.

Da CIVIDALE
La storica seduta di ieri per l'acquedotto del "Poiana,,

Ci scrivono 30 (n):

Ieri alle ore nove ebbe luogo in Municipio la cerimonia della firma del contratto d'appalto dei lavori per l'acquedotto Poiana. Erano intervenuti l'on. barone grand'ufficiale Elio Morpurgo, deputato del collegio — il cav. uff. dottor Domenico Rubini presidente del Consorzio Poiana — i membri della Giunta consorziale co. cav. dottor Enrico de Brandis, — co. Carlo Caiselli — geometra Antonio Miani — cav. dottor Costantino Perusini — il cav. Luigi Brusini segretario del Consorzio — l'ing. cav. Ugo Granzotto direttore dei lavori — la impresa ditta ing. Giuseppe Parpinelli e soci signori Checchetti e Natalini, e si trovavano pure presenti l'ing nob. Ernesto de Paciani — il cav. Ruggero Morgante — il cav. uff. Vittorio Nussi — Giuseppe Venier — Luigi Suttina — il signor Alessandro Carettoni direttore della Società Italiana di Credito Provinciale sede di Verona e molte altre persone.

Fungeva da notaio il cav. Brusini, segretario capo del comune di Cividale capo consorzio e segretario del Consorzio Poiana, ed erano testimoni all'atto l'on. barone Morpurgo e il signr Giuseppe Venier.

Subito dopo la firma del contratto, prende la parola il cav. Rubini, il quale pronuncia un appropriato ed efficace discorso. Dopo avere espresso la propria viva compiacenza per essere il Consorzio dopo un lungo lavoro giunto all'atto solenne della firma del contratto, che segna felicemente il principio della esecuzione dei lavori relativi alla grande impresa che darà un beneficio inestimabile alle popolazioni dei dodici comuni consorziati, porge un vivissimo ringraziamento all'ing. Granzotto direttore dei lavori, il quale con sagace opera e con grande ed amorosa tenacia ha condotto a termine in breve tempo il ponderoso progetto del grandioso acquedotto, progetto che ha incontrato il plauso e l'approvazione di tutti i competenti. (*vive approvazioni*); un ringraziamento speciale all'on. barone Morpurgo, il quale con il costante autorevole interessamento all'impresa, ne ha favorito in ogni guisa l'attuazione ed ha tolto di mezzo tutte le difficoltà che erano insorte, esprimendo altresì il fervido augurio che il nome dell'egregio uomo, che tutte le sue migliori energie consacrà al benessere ed al progresso del collegio abbia nelle prossime elezioni a riuscire trionfante dalle urne con votazione plebiscitaria e che Cividale non solo nella prossima legislatura, ma eziandio nel le venture abbia il vanto di essere rappresentato al parlamento da un uomo il quale onora così la piccola come la grande Patria (*tutti gli astanti applaudono con entusiasmo facendo una calda dimostrazione di simpatia e di affetto all'onor. Morpurgo*); un ringraziamento all'avv. comm. Alessandro Bunialti già prefetto di Udine, per l'appoggio validissimo prestato alla Giunta consorziale; al comm. avv. C. V. Luzzatto, attuale prefetto di Udine per le ottime disposizioni che egli ha di già dimostrato e dimostra a favore dell'impresa; a tutti i componenti la Giunta per la costante, diligente e serena cooperazione prestata; all'ing. E. de Paciani strenuo difensore dell'acquedotto Poiana; alla ditta assuntrice dei lavori, la quale ha dimostrato fin da ora la massima buona volontà per la buona riuscita dell'opera, sicura che, come la Giunta ha scritto sulla propria bandiera le parole onestà, operosità, lealtà, correttezza, altrettale abbia ad essere il programma della ditta stessa augurandosi che essa possa condurre a compimento il lavoro in modo perfetto e con la maggior possibile sollecitudine; del pari si mostrò grato alla ditta Ratti di Venezia, la quale, partecipando alla licitazione privata, permise che questa potesse essere valida, ed infine esternò la propria gratitudine al segretario cav. Brusini il quale a vantaggio dell'opera esplicò sempre un'attività intelligente e diede prova di uno zelo infaticabile rendendosi così altamente benemerito verso tutti i comuni consorziati. In chiusa al suo dire il cav. Rubini ha opportunamente rilevato come sia stato concesso di condurre l'impresa nella sua fase esecutiva grazie appunto alla concorde operosità delle persone sunnominate, la quale ha vittoriosamente trionfato di una oscura ed impotente guerriglia a base di invidia e di personalità, che intendeva intralciare il regolare andamento della impresa stessa.

Il cav. Rubini ascoltatissimo fu veramente felice nel suo discorso e alla fine riscosse vivissimi applausi ed ebbe sincere congratulazioni da tutti i presenti.

L'assessore A. Miani che rappresentava il Municipio espresse l'aggradimento di Cividale per l'atto stipulato il quale tanti benefici recherà ai comuni interessati, e ricordò l'opera in defessa spiegata dall'ex sindaco cav. Ruggero Morgante che in una memorabile seduta consigliare propose, con vivo successo e plauso, un notevole ordine del giorno per la costruzione dell'acquedotto Poiana efficacemente coadiuvato in quest'azione fuori del Consiglio dall'ing. E. de Paciani.

L'on. Morpurgo ringraziò il cav. Rubini delle cortesi espressioni rivoltegli e notò come l'opera possa dirsi ormai in via di attuazione, grazie alle premurose fatiche della Giunta consorziale tutta, ed in specialità del cav. Rubini, suo instancabile presidente.

L'ing. Granzotto espresse da ultimo il suo grato animo al cav. Rubini assicurando che in lui mai verrà meno l'entusiasmo per la grande impresa d'importanza altamente civile, al cui compimento Cividale e gli altri Comuni interessati rivolgono la loro attività. Infine l'ing. Parpinelli mostrò la sua riconoscenza alla giunta, promettendo che l'impresa cercherà di rendersi del tutto degna della fiducia in lei riposta con la esecuzione di un lavoro in ogni sua parte compiuto.

Su proposta del conte de Brandis vennero spediti i seguenti telegrammi al comm. Brunialti ed al comm. Luzzatto:

«Commendatore Brunialti, prefetto PADOVA

Firmando oggi contratto appalto acquedotto Poiana nostro pensiero rivolgesi riverente e grato a Lei che tanto amorevolmente agevolò e sorresse agognata opera redentrice comuni nostro consorzio.

Rubini — Brandis — Caiselli — Perusini — Miani — Morpurgo»

«Commendatore Luzzatto prefetto UDINE

Con firma contratto appalto entrando oggi grande opera acquedotto Poiana nella sua fase esecutiva ricordiamo riconoscenti aiuti prestati Vossignoria augurandoci venga continuato suo autorevole appoggio.

Presidente Consorzio *Rubini»*

Così ebbe fine questa cerimonia il cui avvenimento è stato appreso in paese con la massima soddisfazione, e non poca è la gratitudine di tutti i Comuni consorziati per i preposti del Consorzio, i quali hanno disimpegnato le loro importanti e gravose mansioni in modo sollecito e preciso e veramente ammirevole.

Da REANA del Roiale
La consegna della medaglia

Ci scrivono 30 (n):

Ieri fu consegnata la medaglia di bronzo al valor militare al sergente Pietro Molino del secondo reggimento Artiglieria da Montagna.

La cerimonia si svolse tra la viva commozione dei numerosi presenti accorsi da tutte le frazioni. Per comodità la festa fu fatta nella bella corte Chiandetti. Il maggiore incaricato del Governo, dopo un discorso bene appropriato fregiò il petto del Molino co la medaglia ed allora autorità e popolo scoppiarono in fragorosi applausi.

Prese poi la parola il sindaco che lodando il valoroso sergente raccontò con accento vivo ed energico l'episodio della battaglia di Misurata.

Il Reverendo Parroco di Reana suggella l'ammirazione e la gratitudine per il coraggio dimostrato in tale eroica prova con un bacio che porge sulla fronte del valoroso fra la commozione generale.

Il Molino ringrazia tutti e legge il seguente discorso:

«Compatite o signori, a questo figlio del campo che in questo solenne momento non trova modo di esternare quei nobili sentimenti di cui è pieno il suo cuore. Mi limiterò a dire a tutti, e specialmente al signor maggiore un grazie sentito per avere voluto voi colla vostra presenza rendere più solenne questa mia festa. Vi dirò che con orgoglio io ricevo questa medaglia, che mi ricorda quei supremi momenti, in cui caro mi sarebbe anche stato morire, compiendo quel dovere che nella mia anima di cristiano e italiano sentivo profondamente, e che sento tuttora. Perchè se la patria avrà bisogno ancora dell'artigliere Molino, al primo suo appello, dai campi, egli volerà sugli spalti a fianco del suo indimenticabile cannone. Per intanto come la sua tuona la mia voce e dica: Viva il Re, viva la Patria e muoiano tutti i suoi nemici!»

Dopo in municipio nella sala addobbata e abbellita per la circostanza fu offerto il vermouth.

*** Nella frazione di Reana, nell'esercizio di Giuseppe Marchiol, venne aperta una seconda privativa.

Era ora!

Da MUZZANA
La consegna della medaglia al valore

Ci scrivono 29 (n):

Oggi, 29 giugno, si conferì la medaglia al valore al reduce dalla Libia Virgilio Cogoi che tanto si distinse nella guerra italo-turca.

La cerimonia ebbe luogo sul piazzale delle scuole. Alle ore 10 e mezza vi si trovavano riuniti tutti i reduci, compagni d'armi del Cogoi, le autorità comunali, gli insegnanti con la scolaresca e tutto il popolo muzzanese commosso ed esultante.

Prima di consegnare la ben meritata medaglia, il tenente colonnello Arrighi, dell'8.o Alpini, pronunciò un applaudito discorso facendo risaltare i meriti del Cogoi, indi fra i battimani e gli evviva di cento vocine infantili, fregiò il petto del bravo soldato ch'era in preda a viva commozione.

Parlò poi con alto sentimento patriottico l'onorevole sindaco, generale Oro, e le sue calde parole strapparono lagrime d'emozione ed applausi sinceri.

Alle autorità convenute fu offerto un sontuoso rinfresco, ed ai bimbi vennero distribuiti dolci a profusione.

La banda musicale del paese, durante la simpatica cerimonia, suonò entusiasticamente la marcia reale e l'inno a Tripoli. La festa si chiuse con dei brindisi al festeggiato ed agli altri reduci presenti.

Da BUTTRIO
Luce elettrica - Festa da ballo

Ci scrivono 30 (n):

Come vi annunciai oggi qui ebbe luogo l'inaugurazione della luce elettrica con una splendida festa da ballo con orchestra Verza alla trattoria Lodolo, che nonostante le ricorrenze di oggi, (con tante consimili feste nei dintorni) ebbe un insperato successo. Molti amanti di Tersicore della vostra città e dei paesi limitrofi vi accorsero, sicchè le coppie danzanti furono numerose fino alle ore piccole e la serata passò gaia e tranquilla. Splendidi i fari appositamente collocati e in complesso la luce pure raddoppiata ovunque per la circostanza. Però sul più bello verso le ore 22, improvvisamente si rimase al buio per circa dieci minuti, per causa chi dice «di corto circuito» chi dice per vandalismi commessi sui fili conduttori.

In causa di ciò un terzo del pubblico abbandonò la festa.

Da PASIAN di PRATO
Nuovo edificio comunale - Feste ai reduci

Ci scrivono 30 (n):

Sin dal mattino di ieri Pasian di Prato era invaso da una folla di paesani venuti dalle vicine frazioni e dai dintorni per assistere alla patriottica festa.

Il nostro comune seguendo l'esempio generale fece ieri la consegna di una medaglia ricordo ai suoi reduci, concordando la data della festa con quella della inaugurazione del nuovo edificio comunale scolastico eretto sulla via che conduce a Udine.

Alle dieci del mattino si mosse dal centro del paese il corteo accompagnato da due bande musicali.

Precedeva la banda di Passons seguita dai varii gruppi scolastici coi loro insegnanti, venivano poi nel mezzo i reduci con la bandiera nazionale e quindi la banda di Colloredo di Prato e tutto il Consiglio comunale.

All'ingresso del nuovo Municipio accolse i festanti l'inviato dall'autorità militare, maggiore signor Silvio Sindaci, accompagnato dall'egregio segretario signor Nicolò Biasotti.

Il discorso del maggiore Sindaci

Il maggiore rivolto ai presenti iniziò la cerimonia dicendo:

«Con l'animo commosso compio il gradito incarico affidatomi dalle autorità superiori di fregiare il petto del soldato Di Bernardo Giovanni che nella giornata del quattro maggio 1912 in Rodi seppe meritarsi il plauso di quanti poterono ammirarlo, dimostrando che il valore del sangue latino veglia vigile e pronto più che mai, a qualsiasi cimento.

Lode meritano tutti quei prodi che presero parte all'avventurosa campagna, perchè se non ebbero l'opportunità di dimostrare il valore, da cui era animata la loro grande anima, contribuirono efficacemente alla riuscita della vittoriosa campagna, suscitando il plauso del mondo intero.

In questo momento risuona in tutta l'Italia l'eco glorioso di questi lieti avvenimenti e la gran voce del popolo tutto esprime la sua grande riconoscenza ai suoi eroi che tanto si adoperarono per fare grande il bel paese: dimostrando che non è sterile il loro sacrificio perchè il loro esempio rimarrà indelebilmente scritto nelle annate nostre, lieti di avere assistito all'indimenticabile spettacolo dell'unione di tutto un popolo per un unico ideale che ci trasporterà in alto in una atmosfera più lieta e serena, all'incontro di bellezze sconosciute per la grandezza della patria nostra e della casa Savoia. Evviva il Re!».

Alla fine del discorso accolto da un applauso generale il maggiore fregiava il petto del soldato Di Bernardo, con la medaglia di bronzo al valor militare mentre le bande suonavano la marcia reale.

Parla il vicesindaco

Il pro sindaco signor Cosatti Gio. Batta rivolto ai reduci, con voce commossa leggeva un discorso che riassumiamo così:

«È per me compito assai gradito l'assolvere un atto di riconoscenza che la rappresentanza del vostro comune ha voluto manifestarvi per l'opera da voi data a pro della patria e della civiltà.

Onore a voi che avete appartenuto a quella milizia che sotto la guida di abili condottieri ha saputo valorosamente superare l'ardua e nobile impresa. Per tanta opera il consiglio di questo Comune certo di rendersi interprete del pensiero degli abitanti tutti decise di consegnarvi un segno tangibile della sua riconoscenza».

Il signor Cosatti congratulandosi poi con il prode soldato decorato mandò un saluto agli assenti, rappresentati dalle loro famiglie, quindi consegnò la medaglia ricordo ai reduci presenti:

Agosto Pietro di Beniamino — Bassi Ciro di Angelo — Ceccotti Giuseppe di Pietro — Degano Attilio di Giuseppe — Degano Beniamino fu Giovanni — Di Bernardo Giovanni di Francesco — Lesa Giuseppe di Francesco — Marchiol Giovanni di Stefano — Mossenta Sisto fu Domenico — Pagnutti Umberto di Gio. Batta.

Ai genitori dei soldati assenti: Bassi Francesco di Paolo — Ceccotti Rosino fu Enrico — Comuzzi Aristide di Sante — Del Forno Pietro di Valentino — Giacomuzzi Domenico di Luigi — Lirussi Arduino di Antonio — Mossenta Ernesto di Giuseppe.

Chiusura della festa

A termine della cerimonia il signor Vittorio Lesa riassumendo le varie prodezze dei soldati italiani ovunque mandava un plauso a tutti i combattenti ringraziando i festanti.

A nome dei reduci parlò il giovane Pagnutti Umberto di Passons ed un vecchio reduce dall'Eritrea il fabbro Leita Geremia il quale vestiva la bianca divisa coloniale.

Seguì il vermouth d'onore nella salà superiore del consiglio, ove l'egregio dottor Primo Toso coll'eloquenza ben nota fece un breve riassunto storico dall'antica lotta di razza - da Didone ed Enea al presente.

Si prestarono molto per la festa gli insegnanti signor Melchior Francesco e la signorina Bertoli e tutti gli altri.

Notammo il parroco di Pasian di Prato — il dottor Dalan (iunior) — il perito Egidio Lesa e molti altri.

Al tocco seguì il banchetto nella trattoria Ianeri Francesco a Pasian di Prato.

A tutti coloro che concorsero per la splendida riuscita della festa vada il nostro saluto.

Da MORUZZO
La sagra di Alnicco

Ci scrivono, 30, (n.):

La sagra di Alnicco, contrariamente a quanto si credeva, ebbe poco a soffrire in causa delle elezioni nel capoluogo.

Il paese, tutto imbandierato presentava un'animazione viva specialmente nel pomeriggio.

La banda musicale di Colugna diretta dal distinto maestro Morcagnola

Da S. VITO al Tagliamento
La morte del signor Fininzia - La ferrovia Motta - S. Vito aperta al pubblico - Un asino da un chincagliere

Ci scrivono 30 (n):

La morte improvvisa del signor Luigi Fininzia, vice cancelliere presso la nostra Pretura, ha suscitato i più svariati e saporiti commenti in paese per le circostanze poco comuni nelle quali essa è avvenuta.

Difatti il signor Fininzia il quale era ammogliato e conviveva qui a San Vito con la sua signora è morto in casa della sua amante e precisamente nel letto di costei. Figurasi lo stato d'animo della povera moglie quando fu chiamata al capezzale del defunto.

Dopo un sopraluogo delle autorità il cadavere anche per desiderio della signora Fininzia venne trasportato nella sua abitazione.

Domani avranno luogo i funerali.

*** Oggi è stata aperta al pubblico la ferrovia Motta-San Vito.

Nel pomeriggio numerosi forestieri di Annone, di Pravisdomini e di altri paesi lungo la nuova linea hanno fatto una gita a San Vito per inaugurare il servizio.

*** Verso le ore 13.30 di oggi un asino che trainava una carretta andò a sbattere intorno ad uno scanno, posto fuori del negozio di chincaglierie dei signori Petracco e Lovadina, rovesciando numerosi oggetti di vetro e di terraglia che stavano sopra, causando ai proprietari un danno di circa un'ottantina di lire e se non si fosse riusciti a fermarlo in tempo sarebbe entrato anche in bottega.

Da PORDENONE
Il ministro della guerra a Pordenone

Ci scrivono 30 (n):

Verso le ore 17 S. E. il Ministro della Guerra generale Spingardi accompagnato dal tenente generale Bonazza, dal maggior generale Dall'Olio, dal colonnello Croce e dal tenetne Orsini è giunto in automobile alla scuole della Comina dalla quale ha proseguito verso quella di Aviano.

Malgrado il vento fortissimo qualche velivolo audace ha solcato le vie del cielo. I voli però furono dovuti sospendere perchè un diluvio d'acqua e di grandine si scatenò sulla brughiera. Il ministro rimase entusiasta delle scuole d'aviazione e della bellezza delle nostre praterie che egli non conosceva.

La visita era privatissima: ed incerta era la sua venuta, cosicchè nè autorità nè popolo accorsero alle scuole di aviazione. Il nostro sindaco cav. Querini si recò ad ossequiare il ministro durante la sua visita alla scuola di Aviano. Il ministro diede assicurazione al Sindaco che i lavori della costruenda caserma di cavalleria e di artiglieria saranno condotti a termine con tutta sollecitudine e nel più breve tempo possibile.

S. E. espresse inoltre la sua grande soddisfazione per la scelta dei posti ove sorgono le caserme e per la disposizione dei locali nonchè si dichiarò contento di avere l'occasione di manifestare al sindaco di Pordenone il suo compiacimento per l'alto spirito di patriottismo dimostrato in varie occasioni dalla città nostra.

Il ministro ha continuato il suo viaggio verso le ore 19.30.

Da TOLMEZZO
Morte accidentale - Arresto d'uno straniero

Ci scrivono, 30, (n.):

Certo Della Mea Guglielmo di anni 14 contadino della borgata Peceeit in quel di Raccolana, la mattina del 28 volgente alle ore 7.30 si recò alla località Lavareit distante un chilometro dalla propria abitazione allo scopo di raccogliere legna, ma giunto sul posto venne colpito da paralisi cardiaca di cui era sofferente, rimanendo all'istante cadavere.

La costui moglie non vedendolo tornare pel pranzo come aveva promesso, presagendo qualche sventura si recò in cerca di lui e con raccapriccio lo trovò steso a terra già irrigidito da lasciar supporre che il decesso fosse avvenuto diverse ore prima.

Col consenso dell'autorità il cadavere dell'infelice Della Mea venne trasportato nella propria abitazione.

*** L'amico Fritz di Ovaro telefona che oggi in quel paese un caporale maggiore dei carabinieri di stanza a Comeglians arrestò un suddito austriaco o Germanico (di cui ignora il nome) perchè trovato in possesso di una macchina fotografica con alcune negative.

L'autorità stabilirà di che cosa si tratta.

Da ANDREIS
Consiglio Comunale

Ci scrivono 29 (n)

Il Consiglio comunale riunitosi oggi in seduta straordinaria ha preso le seguenti delibere:

1.° Ha approvato in prima lettura il concorso del comune per l'assetto giuridico della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

2. Ha accolto la domanda degli esercenti del comune per l'apertura domenicale con limitazione di orario.

Sulla proposta di prorogare oltre il 31 luglio le lezioni nelle scuole ha espresso parere contrario.

Tombola Nazionale Telegrafica di Genova

GENOVA, 29. — Ecco il numeri estratti: 34 — 55 — 63 — 60 — 10 — 45 — 30 — 14 — 37 — 65 — 66 — — 8 — 23 — 32 — 73 — 68 — 22 — 70 — 61 — 35 — 41 — 88 — 30 — 2 — 77 — 49 — 33 — 71 — 7 — 12 — 50 — 79 — 38 — 27 — 5 — 28 — 20 — 3 — 26 — 64 — 15 — 24 — 17 — 69 — 40.

La risposta di Credaro
all'Unione Magistrale

MILANO, 30. — In un discorso pronunziato ieri a Vergiate per l'inaugurazione di quelli edifici scolastici, l'on. Credaro ha colto l'occasione offertagli da un altro oratore per rispondere alle censure mossegli dalla Unione Magistrale.

Il ministro ha negato recisamente che il nuovo regolamento sullo stato giuridico dei maestri elementari sia sintomo di reazione e contenga disposizioni inique, come afferma in un comunicato ai giornali la Commissione Esecutiva dell'Unione Magistrale.

«Il Governo — ha affermato il ministro — ha il dovere di difendere la scuola da possibili abusi e, se, a tale fine ha abolito per i maestri una condizione di favore che nessuna altra categoria di insegnanti e di i mpiegati gode, e che non è giustificata dalla nuova legge sull'istruzione elementare e popolare, esso ha anche introdotto nel regolamento stesso nuove e importanti garanzie, che rendono più tranquilli gli insegnanti e più forte la scuola.

«Rendere forte la scuola — ha concluso il ministro fra gli applausi — significa compiere dovere di sana democrazia, la quale è negazione di ogni privilegio; significa rispondere alla giusta aspettazione del Paese».

Imprudenze di motociclisti pagate a ben caro prezzo
Un morto e un moribondo

TREVISO, 30. — Una sciagura motociclistica è avvenuta ieri sulla strada che conduce a Castelfranco.

Transitavano in motocicletta il sig. Antonio Perotto di anni 26, figlio del capo ufficio della Banca trevigiana, e il fornaio Catterino Borato; il Perotto guidava, mentre l'altro era montato sul portabagagli.

Ad una svolta stretta della strada, a pochi passi da Castelfranco, si parò dinanzi ai motociclisti un grosso carro a due ruote, guidato da un mediatore, certo Rusco, da Tombolo.

L'urto era ormai inevitabile: arrestare la macchina, data la sua velocità e la brevissima distanza del carro era impossibile. Così accadde il disastro.

La motocicletta battè con violenza contro il veicolo, ed i due ciclisti furono gettati a grandi distanze.

Il guidatore del carro rimase miracolosamente incolume, ma i due infelici giacevano inerti sull'orlo del fosso laterale.

Il Perotto morì istantaneamente; il Borato aveva riportato ferite gravissime ed è moribondo all'ospedale, presentando sintomi di avanzata commozione cerebrale e la frattura del cranio.

Cronaca dello Sport

La vittoria di Micheletto

PARIGI, 30. — Il giornale *Auto* così commenta stamane sotto il titolo «Un bel trionfo italiano» la vittoria di Micheletto nella prima tappa del giro di Francia: «Micheletto, che nelle corse fatte in Francia finì una volta fra i primi a Tours e guadagnò poi la Parigi-Menin, si impone oggi nella prova più reputata del mondo intero. Il fatto prova che la Parigi-Menin non fu una vittoria del caso per Micheletto. Bisogna essere imparziali e coscienziosi riconoscendolo altamente e inchinandosi diannzi alle qualità del vincitore di questa prima tappa».

Le accoglienze trionfali a Brindejonc al suo arrivo a Copenaghen

COPENAGHEN, 30. — L'aviatore Brjndejonc de Moulinais era partito da Malmassatt alle 4.47 e prese terra al suo arrivo, all'aerodromo di Copenaghen, con un magnifico volo librato. Il pubblico che ha salutato l'aviatore con entusiastiche acclamazioni lo ha trasportato in una seggiola dorata fino ad una automobile che lo ha condotto all'albergo. La società aeronautica ha dato ieri sera un pranzo di gala in suo onore.

La morte di Robert Wight

LONDRA, 30. — Robert Wight durante un volo a Brighton è caduto coll'aeroplano per un guasto. La benzina ha preso fuoco, le fiamme hanno avvolto l'aviatore. I meccanici hanno tentato di spegnere il fuoco. L'aviatore aveva riportato scottature così gravi che soccombette poco dopo allo spedale.

Due morti per una caduta

BRUXELLES, 30. L'aviatore Parisot scritturato per fare dei voli in occasione di una festa a Bombaye stava per atterrare dopo un volo, quando un'ala dell'apparecchio colpì un giovane sedicenne che morì sul colpo.

L'apparecchio cadde al suolo e l'aviatore fu raccolto gravemente ferito. Ogni cura fu inutile. Parisot un minuto dopo spirava.

Jack Jonshon viene in Europa

OTTAWA, 30. — Il Boxeur Jack Johnson è partito per Le Havre a bordo del Corinthian.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 102.80.

Vedere in IV. pagina il romanzo **TRE MILIONI DI DOTE**

CRONACA CITTADINA

Il ministro della guerra

Ieri mattina il ministro della guerra, tenente generale Spingardi si è recato a visitare le fortificazioni, insieme ai generali Bonazza e D'all'Oglio.

A mezzogiorno ritornò a Udine per la colazione.

Nel pomeriggio il Ministro si è recato a Pordenone a fare una visita ai campi d'aviazione.

Domani il Ministro completerà la sua ispezione e poi ripartirà per Roma.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del giorno 29 giugno)

Strada d'accesso — Sopraluogo del genio civile — Movimento manicomiale — Dimissioni del conte di Caporiacco da Deputato provinciale.

Approvò il progetto 10 gennaio 1913 dell'ing. Giulio Biasutti per la costruzione della strada d'accesso dal capoluogo del Comune di Forgaria alla stazione ferroviaria di Flagogna che contempla un importo complessivo di lire 142198.50 di cui un quarto a carico della provincia per la legge 8 luglio 1913 n. 312.

— Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dai rappresentanti del Genio Civile e dell'ufficio tecnico provinciale per determinare il tracciato e la larghezza della strada e ponti sul Meduna e sul Livenza a Tremeacque che servir devono d'accesso da Rivarotta, frazione del Comune di Pasiano di Pordenone alla stazione ferroviaria di Gorgo al Monticano, per la costruzione dei quali si chiedono i benefici dell'articolo 1 della legge 8 luglio 1903 n. 312.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei varii manicomi durante il mese di maggio 1913 dalle quali risulta che a 31 maggio 1913 il numero totale complessivo dei ricoverati era di 1460 di cui 809 uomini e 651 donne; a carico della provincia n. 1386 alienati, cioè 59 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 314 più dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento di n. 29 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

Deliberò di stare in giudizio per il ricupero delle dozzine manicomiali per i seguenti alienati: De Cecco Luigia di Pietro di Fanna — Fabbro Luigi fu Antonio di Lestizza — Degano Francesco di Cirillo di Talmassons — Zuzzi Carlo fu Giovanni di Resia — Iacolutti Gio. Batta fu Domenico di Pavia d'Udine — Castenetto Maria fu Nicolò di Castello di Porpetto — Zorzini Benedetto di Cividale — Toneatto Rossi Maria di Giuseppe di Tavagnacco e De Luca Roiatti Rosa fu Valentino di Faedis.

— Prese atto delle dimissioni del deputato provinciale effettivo presentate con lettera 26 corrente dall'avv. conte Gino di Caporiacco avendo egli accettata la candidatura alla deputazione politica nelle elezioni ieri seguite nel collegio di San Daniele-Codroipo.

La visita dei consiglieri provinciali all'Ospizio Esposti

Ieri alle ore 10.30 prima della riunione del Consiglio una trentina circa di consiglieri provinciali procedettero alla visita dell'ospizio degli Esposti e delle Partorienti, onde poter prendere visione degli importanti lavori eseguiti recentemente e resi necessari dall'aumento continuo delle presenze; e specialmente per visitare il nuovo grande padiglione destinato ai bambini svezzati.

Alla visita intervenne anche il R. Prefetto comm. Luzzatto, il comm. Renier presidente del consiglio provinciale, il senatore Di Prampero, il cav. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, i deputati provinciali oltre ai molti consiglieri.

All'ospizio erano attesi dall'onor. co. cav. Gino di Caporiacco, dal cav. uff. Gio. Batta Cantarutti ingegnere capo della provincia, dal cav. dottor Giuliano di Caporiacco segretario capo della Deputazione, dal comm. prof. Pennato, dal cav. prof. Rieppi e dal segretario dell'ospizio signor Tessitori, i quali diedero ampie spiegazioni sull'andamento dei vari servizi.

S'intrattennero in modo particolare nella visita al nuovo padiglione capace del ricovero di 140 bambini e che entrerà subito in funzionamento. Tale padiglione venne costruito dalla distinta impresa Tonini su progetto dell'ing. G. B. Cantarutti.

Della visita tutti gli intervenuti riportarono ottima impressione.

Farmacisti udinesi senza patente alla Corte d'Appello

Ci telefonano da Venezia 30 notte: Geducci Adolfo fu Cesare, Caberlotto Francesco fu Marco e Di Bernardo Giacinto di Silvio furono condannati dal Tribunale di Udine: il Di Bernardo a 125 lire di multa e gli altri due a 150 lire della stessa pena con la legge del perdono, perchè non essendo provvisti di regolare diploma, il primo nel 4 agosto 1911, il secondo in Coseano nell'11 luglio, il terzo in Udine nel 4 aprile 1911 spedirono ricette, esercitando così abusivamente la professione di farmacista.

La nostra Corte d'Appello, in contumacia degli appellanti, ha confermato la sentenza.

Nuova professoressa

All'Istituto superiore di Firenze ottenne in questi giorni il diploma di professoressa per la cattedra di storia e geografia, la signorina Valentina Zanuttini di Cividale.

La gentile e studiosa signorina che ottenne il massimo dei punti e la lode, svolse, quale tesi di laurea, un pregevole lavoro sul tema: «Il Friuli durante il dominio napoleonico».

Alla nuova insegnante le nostre vive congratulazioni ed i migliori auguri di brillante avvenire.

Nell'ispettorato del lavoro

Ci telegrafano da Roma che sono stati ieri registrati alla Corte dei conti i decreti di nomina del personale chiamato a far parte del ruolo organico dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, in dipendenza della legge analoga testè andata in vigore. Fra gli ispettori nominati troviamo il signor Guido Picotti, locale ispettore del lavoro, finora dipendente dalla Provincia.

All'egregio signor Picotti, che con lo studio e con l'operosità, ha saputo conquistare un ufficio così importante mandiamo le nostre vive congratulazioni.

Municipio di Udine

Da qualche giorno hanno avuto termine le visite d'istruzione degli alunni frequentanti le classi superiori delle pubbliche scuole elementari ad alcuni dei più importanti opifici industriali del luogo: la fabbrica di sapone del signor Alessandro Nimis, la fabbrica di mobili in legno curvato della Ditta Antonio Volpe, le filande Giacomelli, la fabbrica di laterizi dei sigg. Capellari e Rizzani, la cartiera della Ditta Pasquale Fenili, la conceria di pelli del signor Giovanni Contarini, la fabbrica di fiammiferi della Ditta Maddalena Coccolo, lo stabilimento per la lavorazione del legno della Ditta F.lli Pecile, la litografia della Ditta Enrico Passero di G. Chiesa, la tessitura cotone del comm. Marco Volpe, la tessitura di sete del signor Enrico Raiser, la tipografia della Ditta F. Tosolini, la fabbrica di paste alimentari della ditta F.lli Menazzi e l'Officina comunale del Gaz.

A maestri ed allievi furono fatte dovunque le più cordiali accoglienze; ogni mezzo che potesse tornare utile all'intelligenza dei processi tecnici delle speciali lavorazioni venne loro largamente offerto dai proprietari, direttori delle industrie visitate ai quali sento il dovere di rendere pubbliche grazie.

Alla loro gentilezza, al loro disinteresse, oltre che all'opera intelligente ed alacre dell'Ufficio scolastico ed al buon volere degli insegnanti, si deve se una pratica educativa così efficace e geniale è riuscita ad entrare nelle consuetudini della nostra scuola portando in essa un vivace impulso di modernità.

L'assessore per l'istruzione
Avv. A. Cristofori

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Camera serba indugia a prendere una deliberazione

BELGRADO, 30. — (Scupcina). — *Pasic rinnova la dichiarazione fatta giovedì a porte chiuse, tendente ad accettare l'invito russo e a rimettere la vertenza allo Zar nel caso fallisce il colloquio dei presidenti balcanici. Pasic esprime nuovamente la fiducia nell'arbitrato.*

Ribaratz, a nome dei nazionilasti, dichiara di opporsi all'arbitrato; propone l'annessione dei territori contestati.

Marinkovitc, progressista e Dratovic capo dei giovani radicali chiedono al governo di attenersi al primo punto di vista.

Si presenta un ordine del giorno in questo senso.

Giunge intanto la notizia dell'attacco bulgaro.

Dopo la sospensione della seduta Pasic fa la storia dello sviluppo delle nazioni balcaniche e delle loro relazioni.

I deputati dell'opposizione manifestano lo stupore nel vedere il ministro affrontate tale argomento ed abbandonano l'aula dichiarando il momento inopportuno per simile discussione. La seduta è quindi sospesa senza che l'assemblea abbia preso una deliberazione.

Le truppe bulgare si avvanzano nel territorio occupato dai greci

SALONICCO, 30. — *Si annuncia che il giorno 29 alle ore sette di sera i bulgari attaccarono gli avamposti greci presso la baia di Elenterca e nella regione di Panghaion. Alle ore undici di sera altra truppa bulgara attaccò gli avamposti greci al su di Pravista sul versante occidentale del monte Paughaion. Due battaglioni greci di copertura occupanti quelle posizioni si rifugiarono verso la foce dello Storkon, secondo le istruzioni date preventivamente dallo stato maggiore in caso di attacco da parte dei bulgari.*

Si annuncia che stamane alle ore 5 tre reggimenti bulgari attaccarono gli avamposti serbi sulla riva sinistra del Vardar. Le truppe serbe ammontanti ad alcune compagnie si ritirarono davanti agli assalitori il cui numero era molto più considerevole. I bulgari poterono così occupare Grerg Kelli.

Verso le ore nove del mattino una forte colonna bulgara attaccò pure gli avamposti di Nigrita.

Anche i greci credono che la Bulgaria voglia fare la guerra

ATENE, 30. — L'attacco bulgaro sembra senza gravi conseguenze strategiche. Nei circoli competenti si considera l'attacco dei bulgari contro i forti grecoserbo- premeditati. Il governo ellenico prese tutte le misure necessarie per tutelare la sicurezza dei paesi conquistati; tuttavia non esiste alcuna informazione circa la dichiarazione di guerra da parte bulgara. Il consiglio dei ministri decise di dirigere stasera un'energica protesta a Sofia circa le nuove violazioni del protocollo di delimitazione. L'opinione pubblica è estremamente agitata in seguito al contegno dei bulgari.

Le vicendevoli accuse fra gli alleati di ieri

SOFIA, 30. — Si dichiara qui che l'attacco dei serbi verso Istip sembra spiegarsi tragicamente colla intenzione di sfondare il centro bulgaro. In alcuni circoli politici si vede un nesso tra questo attacco e la discussione della Scupstina.

La conferenza degli ambasciatori

LONDRA, 30. — Le informazioni della *Reuter* dice che gli ambasciatori riprenderanno domani nel pomeriggio le riunioni al *Foreign Office*. Durante gli intervalli delle riunioni i governi da una parte e gli ambasciatori dall'altra ebbero numerosi scambi di idee che si crede affretteranno il loro compito e renderanno più feconde le prossime riunioni. Gli ambasciatori ritengono di poter esaurire il loro compito avanti la fine di luglio. Si crede che essi discuteranno domani le modalità dell'accesso della Serbia all'Adriatico.

Le elezioni di domenica dei deputati deplorati

ISERNIA, 30. — Elezione politica nel collegio di Agnone: risultato di 20 sezioni: inscritti 4810: votanti 3576 Mosca 1604, Marracino 1079, Piccoli 789. Schede bianche una, nulle 77, disperse una, contestate 25.

SALERNO, 30. — Elezione politica nel collegio di Mercato San Severino: risultato definitivo: inscritti 4497, votanti 3197: Abignente 2173, Santoro 878, voti dispersi, schede bianche, nulle e contestate 141.

SALERNO, 30. — Elezione politica nel collegio di Mercato S. Severino. Proclamato eletto Abignente con voti 2176.

CASTELLAMARE DI STABIA, 30 — Elezione nel collegio di Torre Annunziata: risultato di tutte le 14 sezioni: inscritti 5273, votanti 3900: Guarracino 2091, Sanduli 871, nulli, dispersi e contestati 50.

TRAPANI, 30. — Elezione politica nel collegio di Trapani: proclamato eletto deputato Nasi con voti 2486.

Il ballottaggio di Agnone

AGNONE, 30. — Elezione politica: Inscritti 5765, votanti 3659 nulli contestati e dispersi 124: proclamato il ballottaggio fra Mosca Tommaso con voti 1597 e Marracino Alessandro con voti 1079.

L'imminente deliberazione del Consiglio di Stato sulla condizione dell'on. Brunialti

ROMA, 30. — La commissione dei dieci consiglieri di Stato riunita per giudicare l'on. Brunialti ha tenuto varie adunanze in questi giorni. La relazione è già elaborata e verrà presentata alla prossima adunanza del Consiglio di Stato in sezioni riunite.

Essad pascià viene a Roma

ROMA, 30. — Una torpediniera italiana è partita per Durazzo, ove imbarcherà Essad pascià che viene a Roma.

La squadriglia di aeroplani a Roma

ROMA, 30. — Sono arrivati quattro aeroplani Bleriot che compongono parte delle 2 squadriglie che avranno la loro sede nell'aerodromo di Centocelle.

L'avanzamento nella regia marina

ROMA, 30. — Stamane al Ministero della Marina si è adunata la commissione suprema per l'avanzamento.

La questione delle isole dell'Egeo

ROMA, 30. — La *Tribuna* dice che la riunione degli ambasciatori a Londra non è venuta ad alcuna soluzione circa il confine merdionale dell'Albania e circa le isole dell'Egeo.

Nella seduta di domani la riunione discuterà intorno al nuovo Stato albanese.

Grande incendio al deposito militare di foraggi a Bologna

BOLOGNA, 30. Stasera al deposito militare di foraggi fuori Porta Zamboni si è sviluppato un violento incendio che in breve si estese nell'ampio fabbricato. Accorsero i vigili al fuoco con due autopompe.

Le elezioni a Trieste

TRIESTE, 30. — Ebbe luogo oggi alla Camera di commercio l'elezione dei quattro consiglieri comunali.

Sopra 38 iscritti vi furono 27 votanti. Riuscirono eletti con voti 21 i 4 candidati del partito liberale nazionale.

La guerra degli spagnuoli nel Marocco

MADRID, 30. — Un dispaccio ufficiale da Larrache annuncia che la colonna spagnuola ha incontrato durante una ricognizione verso Souk-Latza un nemico numeroso che è stato disperso dopo un combattimento di cinque ore. Gli spagnuoli hanno avuto un soldato morto e cinque feriti. Sono stati feriti tre ascari.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Ah! lo credete?...

— Ma... sì... signor conte...

Lucenay rispose con voce tonante:

— Avete introdotto qui dei furfanti che mi spiano e che vanno a render conto ai miei nemici delle mie minime azioni.

Giovanni Dufour alzò le mani al soffitto con una espressione di stupore ammirabilmente simulata.

— Misericordia! — balbettò — che mi dice mai il signor conte.

— La verità!

— Il signor conte mi permetterà di risponderle che è impossibile... — Mai, mai e poi mai, io potrò credere che abbiamo qui delle spie... — Il primo cocchiere è un brav'uomo il quale non si occupa che dei suoi cavalli... — Il secondo cocchiere non gli cede in nulla... — Aristide, l'altro cameriere, schietto come l'oro... — Il domestico non esce dal palazzo che quando è in cassetta... il portinaio è un vecchio soldato medagliato... D'altra parte, egli era già al servizio del precedente padrone di casa.. .Il cuoco non si stacca mai dai fornelli... Quanto alle donne, mi sembra inutile farne menzione... — In una parola, io garantirei di tutto il personale di servizio sul mio capo...

— Nella vostra enumerazione avete dimenticato qualcuno, signor Giovanni!!

— Ho dimenticato qualcuno?.... — ripetè Papavero senza batter ciglio, sebbene vedesse avvicinare lo scoppio dell'uragano.

— Sì.

— E chi?

— Un farabutto!

— Qual farabutto?...

— Voi!!!

— Io!... Io!..! Io!... — esclamò con tre toni diversi il sor intendente battendosi il petto con ambe le mani. — Il signor conte sospetta di me?

— Non solo vi sospetto, vi accuso!

— Mi par di sognare!

— Siete desto, messer furfante!...

— Signor conte, protesto con tutte le forze del mio sdegno!...

— Giustificatevi, allora!...

— Non domando altro. — Che bisogna fare a tal uopo?

— Ditemi come accade che si seppe tutto quello che faccio in casa mia!... Che siano al giorno dei miei minimi passi? spiegatemi sopratutto per qual prodigio la ricevuta del danaro pagato a Londra per il cannocchiale di Lobb si trovi nelle mani dei miei nemici, se non è stata data da voi? — La ricevuta del danaro pagato per il cannocchiare di Lobb! — ripetè Papavero. — Il signor conte scherza, senza dubbio.

— Io non ischerzo mai, signor Giovanni Dufour, e non ho alcuna voglia di scherzare!!!

— Il signor conte dimentica che gli ho dato in proprie mani quella ricevuta la sera del mio ritorno, ch'egli l'ha chiusa alla mia presenza insieme al cannocchiale nel cassetto della sua scrivania e che quei due oggetti devono trovarsi ancora...

Papavero indicava con la mano il cassetto ch'egli aveva visitato il dì prima che fosse spedito il cannocchiale a Maddalena Gallier.

Giulio di Lucenay aprì febbrilmente il cassetto e cercò la ricevuta.

Fu il primo oggetto che gli cadde sotto mano.

— Avevate ragione... — mormorò stupefatto — sono io che non mi ricordavo....

— E il signor conte mi accusava! — esclamò dolorosamente il sor intendente.

— Avevo torto, ne convengo.

— Il signor conte non diceva poc'anzi che gli avevano mostrato la ricevuta?

— Me ne hanno mostrata una affatto simile...

— Era un falso, senza dubbio...

— Avete osservato, a Londra, che qualcuno vi seguisse...

— Nessuno mi seguiva... od almeno non mi sono accorto di nulla...

— Chi dunque ha potuto conoscere le vostre più piccole azioni nella guisa stessa che conosce le mie?

— Come potrei indovinarlo? — Mi si spezza il cuore all'idea che il signor conte sino a dare la mia vita per lui! — balbettò Papavero . ·

E il birbo matricolato trovò modo di piangere vere lagrime.

— Bisognerà, signor conte, fare addirittura casa netta!! — soggiunse.

— A che scopo? — tocca a voi a invigilare gli altri, invece di lasciarvi invigilare da loro.

— E il signor conte mi accusava... — ripetè — Giovanni Dufour — me che sono affezionato a un sì buon padrone al segno di espormi non so a che per servirlo!!

— Quando si cerca d'illuminarsi, si sospetta di tutti.

— Ne ho il cuore spezzato!! — Oh! signor conte! Gli è male!...

— Non ci pensiamo più...

— Il signor conte può dimenticare, io no!! — L'ingiustizia dal signor conte mi ha fatto troppo dispiacere...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.75, Londra [sterline] 25.94, Germania [marchi] 126.92, Austria [corone] 107.25, Pietroburgo [rubli] 2 2 55, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.32, Turchia [lire turche] 23 25

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.85, fine giugno idem 99 12 idem 3.1|2 0|0 78.50.

Azioni: Banca d'Italia 1415 Banca Commer. Ital. 829.—, Credito Ital 545.—, Ferrovie Medit. 1514. Naviga. Gen. It 339.—, Società Veneta 126.90

Azioni: Londra 15.10, Svizzera 102 65

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.80, id. id. fine giugno 99.11 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1415.— Banca Commer. Ital. 828.— Credito Ital. 543 — Ferrovie Merid. 563.50, id. Medit. 314 50 Nav. Gen. Ital. 314.50, Raff. Ligure Lombarda 339.—. Acciaierie Terni, 1515 Eridania 772 50. Ansaldo Armstrong e C. 2 7.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita: Francese 3 0|0 84.—, Italiana 3. 1|2 0|0 96.40, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 31 Obblig. Ferr. Lombarde 260.—, Cambio su Italia 97 Rendita Turca 84 85 Rend. Russa 4891 52 20, id. 1906 102.90, id. 1900 85.40, Portoghese 63 08, Banca Commerciale 801 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9 44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19 O 13 M. 15.45, D. 17.58, D 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26 D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52, 15.59, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6 52 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).